

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	52 (1995)
Heft:	5
Artikel:	A cosa è dovuto il successo di questo sport? : la diffusione dell'unihockey in Svizzera
Autor:	Buholzer, Adrian / Denzler, Stefan
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-999432

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A cosa è dovuto il successo di questo sport?

La diffusione dell'unihockey in Svizzera

di Adrian Buholzer e Stefan Denzler
traduzione di Rossella Cotti

Anche lo sport ha le sue mode. Nuove discipline vengono alla luce; alcune prendono piede ed hanno successo mentre altre invece scompaiono. L'unihockey è un nuovo sport che fa parte della prima categoria. Vediamo di conoscere i motivi del suo successo.

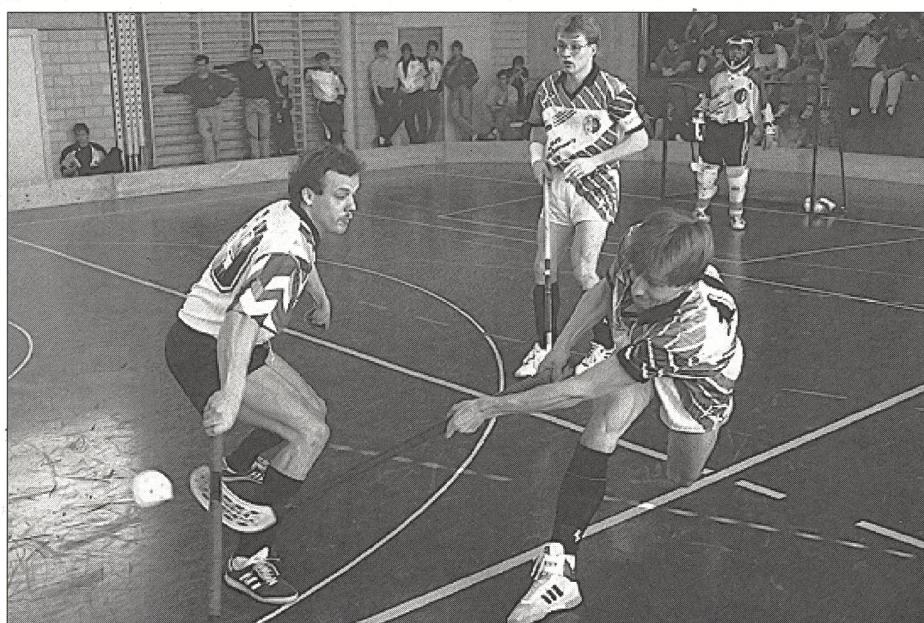
Alla base di questo articolo c'è il lavoro di diploma di Adrian Buholzer eseguito presso l'Istituto geografico dell'Università di Zurigo. L'autore ha preso lo spunto dal grande interesse per la diffusione dell'unihockey e dalla mancanza di dati sulla diffusione di nuove attività del tempo libero. Generalmente la scienza dello sport trascura i nuovi sport e le nuove mode nell'ambito sportivo; le ricerche esistenti si concentrano in special modo sulla teoria dell'allenamento, sull'insegnamento dei movimenti, sulla psicologia sportiva ed altre discipline simili. Il tema «tempo libero e sport» viene affrontato dai ricercatori del tempo libero i quali però non si concentrano quasi mai su una sola attività sportiva.

Lo scopo principale di questa ricerca era quello di descrivere il processo di diffusione dell'unihockey in Svizzera. Un interesse particolare è stato rivolto alla nascita dell'unihockey e alla formazione dei cosiddetti centri di diffusione, dai quali l'unihockey si è propagato in seguito. Inoltre un'attenzione particolare è stata rivolta all'analisi delle caratteristiche di questo nuovo sport, alla sue proposte e ad altri fattori che hanno reso possibile una diffusione così veloce ma non necessariamente omogenea dell'unihockey in Svizzera. Grazie all'ausilio delle statistiche ufficiali dei campionati svizzeri di unihockey è stato possibile risalire al numero di club e alla loro ubicazione dal 1983 fino ad oggi. Si è voluto scoprire i motivi della pratica di questo sport, se la sua diffusione è stata frenata e perché, e come si

preannunciano le prospettive per il futuro.

Il ruolo dei centri di diffusione

Nel nostro paese lo sport dell'unihockey venne introdotto alla metà degli anni '70 dagli Stati Uniti e dai paesi scandinavi, in special modo dalla Svezia. All'inizio l'unihockey era affiliato alla Federazione svizzera di hockey su prato (FSHP); nel 1985 venne fondata la Federazione svizzera di unihockey (FSUH). Al primo campionato svizzero organizzato nella stagione 1983/84 vi parteciparono 35 squadre, mentre nella stagione 1993/94 le squadre erano già salite a 800.



La città di Zurigo può essere considerata come la capitale dell'unihockey e come il punto di partenza della sua divulgazione in Svizzera. Altri centri importanti per la diffusione dell'unihockey sono la regione di Coira e quella di Berna, nella quale sono sorti molti club. Se si osserva il processo di sviluppo dell'unihockey in questi tre centri di diffusione nella loro globalità, si possono ritrovare facilmente i fattori che ne hanno determinato il successo: «entusiasmo», «club di unihockey intraprendenti e di successo» e «sport scolastico».

La diffusione ai nostri giorni

Non esiste omogeneità nella ripartizione dei club sul territorio. Da una parte si notano degli addensamenti in quelle regioni divenute ben presto dei centri importanti di diffusione; dall'altra ci sono ancora sempre delle regioni nelle quali l'unihockey è poco rappresentato o lo è solo grazie ai club. Da un punto di vista generale le regioni e i centri nei quali esistevano - ed esistono ancora attualmente - molte squadre di hockey su ghiaccio hanno avuto un ruolo di rilievo nella divulgazione dell'unihockey.

È sorprendente come questo sport sia poco rappresentato nella Svizzera romanda e in Ticino perlomeno a livello di club. I fattori che hanno in-

fluito sulla diversità nella diffusione dell'unihockey sono molteplici. Da un lato è stato decisivo il fatto che il centro di diffusione si trovasse a Zurigo; la barriera linguistica ne ha impedito l'introduzione nella Svizzera romanda; nel caso del Ticino, alla lingua si aggiunge la distanza geografica; inoltre in queste regioni fino ad oggi nessun club è riuscito a svolgere un lavoro da pioniere così da fungere da modello e suscitare l'interesse di altri simpatizzanti. A differenza della Svizzera tedesca, poi in Romandia e in Ticino il fatto di dover far parte di un club o di un'associazione risulta essere un ostacolo che frena il desiderio di giocare a unihockey.

Osservando i risultati acquisiti nella loro globalità, constatiamo che il processo di diffusione coincide da un lato con un aumento del numero di club – le motivazioni che portano alla fondazione dei nuovi club sono molteplici – e dall'altro con una migliore diffusione di questi club sul territorio. Il tasso di crescita annuale del numero di giocatori e giocatrici con licenza è del 43,1% ed è così da considerare superiore alla media. Nella maggior parte dei club il numero dei nuovi soci supera quello dei soci uscenti. Nel corso degli anni è anche cambiata la posizione dei club in Svizzera. Il numero dei grandi club è salito a scapito di quelli più piccoli. A questo sviluppo non hanno contribuito solamente l'attrattività e le caratteristiche dell'unihockey, ma anche l'apertura del campionato alle donne (1986) e alle squadre juniori (1987).

I vantaggi dell'unihockey

L'evoluzione repentina dell'unihockey è dovuta in primo luogo alle caratteristiche e alla filosofia di questa attività. L'unihockey è uno sport dinamico, attrattivo, semplice e di facile apprendimento. Il fabbisogno di attrezzature ed i costi del materiale sono modesti. L'unihockey è apprezzato soprattutto in quanto sport di gruppo che facilita i rapporti interpersonali e l'amicizia tra i giocatori. Il bisogno di attività sportiva e il piacere per il gioco si combinano vicendevolmente in modo ideale. Inoltre l'unihockey è uno sport sia per uomini che per donne di ogni età. Gra-

Motivi significativi nella scelta dell'unihockey come attività del tempo libero

Motivo	Fattore	%
Piacere e divertimento	Svago, voglia di giocare	22.7%
Moto e fitness	Attività sportiva, fitness	19.9%
Contatti sociali	Camerateria, spirito di squadra	50.9%
Agonismo	Ricerca della prestazione e di sfide	5.6%
	Voglia di successo e di competizione	4.6%
Armonia e rilassamento	Sport armonioso	3.2%
Caratteristiche specifiche alla disciplina sportiva	Sport attrattivo e veloce	29.6%
	Costi accessibili	20.8%
	Sport nuovo e differente	14.4%
	Gioco semplice e facile da imparare	12.5%
	Buona alternativa all'hockey su ghiaccio	12.5%
	Pericolo di ferirsi minimo, poco contatto fisico	7.0%
Altro	Attività per il tempo libero sensata	6.9%

zie al suo carattere pluridimensionale questa attività del tempo libero rispecchia le esigenze dei nostri giorni e trova dei simpatizzanti soprattutto tra i giovani e gli adulti fino ai 30 anni di età. Gli sport che fanno concorrenza all'unihockey sono il calcio, l'hockey su ghiaccio, la pallamano, il basket e la pallavolo, tutti sport che riflettono lo spirito dell'unihockey.

Fattori che ostacolano la diffusione

Anche se l'unihockey non necessita di attrezzature particolari e le normali palestre sono sufficienti per praticarlo, la carenza di spazi disponibili sono un ostacolo alla diffusione di questo sport. Al momento della loro fondazione, più della metà dei club hanno avuto molte difficoltà a trovare delle palestre adatte. Ancora attualmente questo problema assilla gran parte dei club.

Le difficoltà di reclutamento di funzionari (allenatori, arbitri, amministratori ecc.) hanno anch'esse ostacolato e ostacolano tuttora la diffusione di questo sport. La scarsità di funzionari provoca un sovraccarico di lavoro alle persone attualmente disponibili a svolgere questi compiti. Particolarmente preoccupante è la situazione degli arbitri. Infatti

l'85% dei club ha difficoltà a trovare persone che svolgono questa funzione. Meno problematica è la situazione degli allenatori. Bisogna però sottolineare che la loro preparazione è assai scarsa. Questo è provato dal fatto che il 40% dei club di unihockey dichiarano di non disporre di allenatori qualificati. In questo settore vi è un grosso margine di miglioramento e quindi di innalzamento del livello qualitativo. A questo proposito è confortante il fatto che da alcuni anni l'unihockey è rappresentato in Gioventù+Sport quale orientamento B della disciplina dell'hockey su prato. I club che non dispongono di allenatori qualificati evidenziano l'importanza dell'attività di consulenza e promozione da parte degli esperti G+S.

Le risorse limitate non sembrano fungere da ostacolo alla diffusione dell'unihockey. La situazione finanziaria di molti club non può essere definita rosea, ma è comunque sufficiente per coprire le spese correnti.

L'attività della federazione

Generalmente i club sembrano essere soddisfatti del lavoro svolto dalla Federazione svizzera di unihockey (FSUH). Finora l'FSUH è riuscita a creare delle buone condizioni

per la diffusione dell'unihockey; sarebbe tuttavia errato attribuirle un ruolo trainante e coerente in questo processo. Infatti per avere un'influenza diretta e sistematica mancano degli obiettivi precisi e soprattutto mancano le persone per attuarli. D'altro canto il tasso di crescita è stato tale per cui ogni attività dell'ancora giovane associazione si è rivelata difficile. Se si prescinde dalla mancanza di una distribuzione più omogenea sul territorio si può affermare che almeno la prima fase di diffusione quantitativa si può considerare terminata. Notiamo che il credo della FSUH è quello di favorire la divulgazione omogenea dell'unihockey sul piano nazionale; ciò nonostante mancano ancora dei piani concreti e rispettivamente delle attività per realizzarli. Anche se questo è il compito delle varie associazioni regionali, una tale meta, o aiuti e sostegni per la sua realizzazione dovrebbero partire dalla federazione svizzera.

Previsioni di crescita

Generalmente con l'aumento del tempo libero, l'attività sportiva rimarrà un settore in crescita; è addirittura pensabile che lo sport subirà una rivalutazione ulteriore dato che la ricerca di una migliore qualità di vita e di fonti di divertimento motiverranno sempre più a praticare un'attività sportiva. Associazioni, club e federazioni potranno contribuire a questo sviluppo solamente se rispetteranno le necessità dei futuri sportivi ed agiranno di conseguenza. Il club del futuro deve tener conto delle tendenze e degli interessi attuali, deve modificare di conseguenza sia la sua offerta che le possibilità di affiliazione ad un club e deve riesaminare continuamente la propria funzione.

Nell'unihockey il processo di diffusione non è ancora terminato. Ci si può aspettare un ulteriore aumento del numero di club e di giocatori e giocatrici attivi. D'altro canto certi fattori freneranno e limiteranno la crescita. Un fattore è la carenza di infrastrutture; un altro è il numero crescente di altri sport ed attività del tempo libero che potranno esercitare una certa concorrenza.

Sviluppo nel territorio

Le attuali agglomerazioni di unihockey manterranno la loro importanza anche nei prossimi anni anche se in queste regioni non ci sarà più una grande crescita e quindi si assisterà a una distribuzione sul territorio un po' più omogenea. La maggior parte dei club si insedierà anche in futuro nei cantoni di Berna, Zurigo, Grigioni, Friborgo, St. Gallo, Argovia e Soletta. Una distribuzione più omogenea verrà raggiunta soltanto se l'unihockey prenderà piede in Romandia e in Ticino e se i club di questi cantoni parteciperanno al campionato nazionale. Se questo non accadrà nei prossimi anni sarà difficile che l'unihockey possa insediarsi in queste regioni, perlomeno nella forma attuale. È molto più probabile che le regioni periferiche della Svizzera tedesca vengano contagiate dal boom attuale. Il successo del processo di diffusione dell'unihockey dipenderà, oltre che dagli sforzi della federazione, anche dall'avvento di nuovi club che sapranno svolgere un ruolo trainante da cui trarre esempio.

Dal punto di vista generale sarebbe

auspicabile una diffusione dell'unihockey a livello internazionale. Finora questo sport ha potuto insediarsi in alcune parti del centro Europa, nel nord Europa e nell'Europa dell'est. Ai secondi campionati europei che si svolgeranno in Svizzera nel corso del mese di maggio parteciperanno oltre alla squadra locale, la Svezia, la Finlandia, la Norvegia, la Danimarca, la Russia, l'Ungheria, la repubblica Ceca e la Germania. Si sa che l'unihockey viene giocato anche in Belgio, Inghilterra, Scozia, Lituania, Lichtenstein, Stati Uniti e Giappone. Ciò nonostante è doveroso ricordare che l'unihockey, perlomeno a livello internazionale, è da considerarsi uno sport marginale e a causa delle infrastrutture necessarie non potrà mai raggiungere i livelli del calcio o dell'atletica leggera. ■

Adrian Buholzer è docente di educazione fisica, esperto G+S di ginnastica artistica maschile. Egli ha studiato geografia all'Università di Zurigo.

Relatore del suo lavoro di diploma è stato Stefan Denzler, assistente all'Istituto geografico dell'Università di Zurigo nonché esperto G+S di unihockey e presidente del club di unihockey Giant di Kloten di divisione nazionale A.

